

Cantate « Che giova il sospirar, povero core » RV 679

Che giova il sospirar, povero core,
Se la crudele Irene
A tormentare avvezza
Di te non cura, ti deride e sprezza?
E se talor si avvede
Dell'angoscioso affanno
Che ai gravi moti tuoi più forza accresce,
Sospira per inganno
Non già che pietà senta
Che pascere si vuol del tuo dolore.
Che giova il sospirar povero core?

Nell'aspro tuo periglio
Sento mio pover core
Che tutta langue in sen l'anima mia.
E cresce in quest'affanno
La forza dell'inganno
Che fa sempre maggior la pena ria.

Ma tu nume d'amor
Perché consenti a così fiero oltraggio?
È questa la mercede
Che rendi ad un che volontario il piede
Pose ne' lacci tuoi?
Troppo mi grava il giogo tuo pensante,
O volgi al mio desir la bella Irene
O sciogli dal mio pie' le tue catene.

Cupido tu vedi
La pena dell'alma
L'affanno del cor.
Fedele concedi
Al core la calma
All'alma l'amor.

Aria
Che giova il sospirar, povero core, se
la crudele Irene a tormentare, amarezza di te non
cura, ti deride, e sprezza; e se talor si avvede del
l'angoscioso affanno, che ai gravi moti tuo più forza ac
= cresce sospira, per inganno, non più, che pietà

Texte ?

Musique d'Antonio Vivaldi (1678 - 1741).